

2.4 La situazione dell'Unione europea rispetto agli SDGs

In occasione del Rapporto annuale, l'ASviS procede all'aggiornamento degli indicatori compositi utilizzati per il monitoraggio della dinamica dell'Unione europea e degli Stati membri rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile. In seguito al lavoro di revisione degli indicatori nazionali, svolto lo scorso anno, in questo Rapporto è stata rivista la lista degli indicatori europei. Questo con un duplice obiettivo: migliorare la qualità delle informazioni diffuse, utilizzando le nuove informazioni rese disponibili dall'ufficio statistico dell'UE (Eurostat) e uniformare, fin dove possibile, il sistema di misurazione europeo e quello adottato a livello nazionale⁹⁶, presentato nel Capitolo 3.

Si tratta di un lavoro di analisi, condotto a partire dai dati pubblicati dall'Eurostat, relativi a oltre 80 indicatori elementari, aggregati in 16 indici compositi⁹⁷, che consente di valutare i progressi e le criticità relative ai singoli Paesi rispetto alla media dell'Unione. Informazioni di cui si deve tenere conto nella definizione delle politiche comunitarie e utili a monitorare i progressi dell'Unione verso il raggiungimento degli obiettivi del Green New Deal⁹⁸. A causa della indisponibilità di dati, non è possibile valutare l'andamento dell'Unione europea e dei suoi Stati membri rispetto al 2020 e quindi non è valutato l'impatto della pandemia sugli obiettivi dell'Agenda.

Tali risultati aggregati sono determinati, per gran parte degli SDGs, da situazioni molto differenziate tra gli Stati membri. Per questo, nelle seguenti pagine, verranno adottati due differenti approcci:

- l'analisi degli indici compositi relativi all'Unione europea nel suo complesso, anche con riferimento agli indicatori semplici che, per ciascun Goal, presentano i maggiori punti di forza o di criticità;
- le *performance* e le differenze dei singoli Stati nel tempo, anche in questo caso con riferimento, oltre che ai valori del composito, agli indicatori elementari che ne definiscono l'andamento e il livello. I valori di ciascun indice composito calcolato per l'UE sono determinati sulla base del livello e dell'andamento degli indicatori elementari relativi ai singoli Paesi, i quali vengono a loro volta aggregati, producendo indicatori compositi per ogni Goal a livello di sin-

golo Paese. Per ogni Goal viene inoltre presentato un grafico a barre che mostra i livelli degli indicatori compositi nel 2010 e nel 2019.

Sulla base di quest'analisi, l'Unione europea, l'area del mondo più avanzata rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, mostra, tra il 2010 e il 2019, segni di miglioramento per 12 Obiettivi (Goal 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 16), di peggioramento per 2 (Goal 15 e 17) e di sostanziale stabilità per 2 (Goal 6 e 10). Tra il 2018 e il 2019, invece, si registrano andamenti positivi per 10 Obiettivi (Goal 1, 3, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 16), negativi per 1 Obiettivo (Goal 15) e stazionari per 5 Obiettivi (Goal 2, 4, 6, 10, 17).

Sulla base di quest'analisi, l'Italia risulta al di sotto della media europea per 10 dei 16 indicatori analizzati (Goal 1, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 16 e 17), allineata per 3 (Goal 3, 13 e 15) e al di sopra per 3 (Goal 2, 7 e 12). Ciò conferma pienamente la valutazione contenuta nel Rapporto di una situazione critica per il nostro Paese nei confronti degli SDGs.

Tornando a una visione di medio periodo, tra il 2010 e il 2019 la situazione in Europa migliora per i seguenti Obiettivi:

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Il composito mostra un andamento negativo tra il 2010 e il 2014, seguito da un trend positivo più significativo dal 2017 al 2019. Nel 2019 l'indice si posiziona a un livello migliore rispetto al 2010, principalmente per la diminuzione delle persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (diminuite di 3,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2019). Migliorano anche gli indicatori relativi al rischio di povertà, alla deprivazione materiale e alla bassa intensità lavorativa. Unico indicatore che nel 2019 si assesta a un livello peggiore rispetto al 2010 è la quota di occupati a rischio povertà, che passa dall'8,5% del 2010 al 9% nel 2019.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

L'indice composito evidenzia un andamento stazionario tra il 2010 e il 2015, seguito da un trend positivo tra il 2016 e il 2019 dovuto, in particolare, al minor uso di pesticidi e a un miglioramento della redditività agricola (da 13.317 euro per ettaro nel 2010 a 16.186 nel 2018). Rispetto

al 2010, invece, aumenta l'uso di fertilizzanti e restano sostanzialmente stabili le emissioni di ammoniaca. Si segnala, infine, che la quota di coltivazioni biologiche aumenta di 2,6 punti percentuali tra il 2012 e il 2019, arrivando all'8,5% del totale, ancora distante dall'obiettivo previsto dalla Strategia dal produttore al consumatore di raggiungere la quota del 25% entro il 2030.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Fatta eccezione per l'anno 2015, il composito mostra un andamento positivo tra il 2010 e il 2019. Tra il primo e l'ultimo anno analizzato diminuiscono gli incidenti stradali (-1,6 decessi per 100mila abitanti) e la mortalità prevenibile, mentre migliora l'aspettativa di vita (da 79,8 a 81,3 anni). Si segnala che, sempre rispetto al 2010, nel 2019 diminuisce sia la quota di popolazione sopra i 65 anni vaccinata contro l'influenza (-6,9 punti percentuali), sia i posti letto pro capite in ospedale (-41,9 posti letto per 100mila abitanti), indicatori che nel 2019 si attestano rispettivamente al 42,4% e a 532 posti letto per 100mila abitanti.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Il composito registra un trend positivo in tutto il periodo analizzato, trainato dall'aumento della quota di laureati (da 32,2% a 39,5%) e dalla riduzione dell'abbandono scolastico, che passa dal 13,8% al 10,2%. La quota di laureati, pur in crescita, rimane distante di 11,5 punti percentuali dall'obiettivo europeo del 50% previsto per il 2030; l'abbandono scolastico (10,2% nel 2019), invece, si avvicina significativamente alla quota obiettivo pari al 10% prevista dallo Spazio europeo per l'istruzione, da raggiungere entro il 2030. Criticità vengono evidenziate per le competenze degli studenti in lettura, matematica e scienze. L'indicatore, unico tra quelli analizzati a peggiorare nell'arco di tempo analizzato, mostra, tra il 2012 e il 2018, un incremento di 3,6 punti percentuali della quota di studenti che non raggiungono le competenze di base, in particolare, quelle in lettura peggiorano di 4,5 punti percentuali, mentre quelle in scienze di 5,5.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Il composito evidenzia un andamento positivo nell'arco di tutta la serie storica osservata, dovuto principalmente all'aumento della quota di donne

che ricoprono posizioni dirigenziali (+16,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2019) e che sono presenti nei Parlamenti nazionali (da 24,0% nel 2010 a 32,1% nel 2019). Per quest'ultimo, però, l'Unione europea è ancora distante dalla quota obiettivo prevista dal Patto europeo per la parità di genere (50% entro il 2030). Andamento negativo si riscontra per la quota di donne inattive a causa di responsabilità assistenziali (+6,1 punti percentuali tra il 2010 e il 2019), che si attesta, nell'ultimo anno osservato, al 32,3%.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

L'indice composito evidenzia un andamento costantemente positivo tra il 2010 e il 2019, dovuto al miglioramento di entrambi gli indicatori elementari utilizzati. La produttività dell'energia passa da 6,8 a 8,4 euro per chilogrammo di petrolio equivalente. La quota di energia rinnovabile aumenta di 5,3 punti, raggiungendo il 19,7% del totale, tuttavia ancora molto distante dalla quota obiettivo del 40% prevista dalla Direttiva europea sulle energie rinnovabili, da raggiungere entro il 2030.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Il composito registra un trend sostanzialmente stabile tra il 2010 e il 2013, seguito da un andamento positivo tra il 2015 e il 2019. Tutti gli indicatori analizzati, anche se per molti si riscontra un peggioramento nei primi anni della serie, nel 2019 si attestano a un livello superiore rispetto al 2010. Particolarmente positivi sono gli andamenti del reddito disponibile (+4.101 euro pro-capite tra il 2010 e il 2019) e del tasso di mortalità sul lavoro, sceso da 2,3 a 1,8 morti per 100mila lavoratori tra il 2010 e il 2018. Da segnalare anche il miglioramento, tra il 2010 e il 2019, del numero dei NEET (da 15,4% a 12,6%) e del tasso di occupazione (da 67,9% a 73,2%), entrambi ancora distanti però ai relativi obiettivi previsti dal Pilastro europeo per i diritti sociali (rispettivamente 9% e 78%), da raggiungere entro il 2030.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

L'indice mostra un andamento positivo tra il 2010 e il 2019, trainato dall'aumento delle famiglie

che dispongono di una connessione VHCN (15,7% nel 2013, 49,8% nel 2019), dai lavoratori specializzati in scienze e tecnologia (40,0% nel 2010, 46,9% nel 2019) e dal personale impiegato in Ricerca e Sviluppo (1,07% nel 2010, 1,41 nel 2019). Si registra un lieve aumento della quota di PIL investita in Ricerca e Sviluppo (dal 2,0% nel 2010 al 2,2% nel 2019), ancora distante dall'obiettivo europeo pari al 3% entro il 2030 mentre restano sostanzialmente ai livelli del 2010 le emissioni derivanti dal settore industriale e la quota di passeggeri che utilizza i trasporti pubblici. Negativo, infine, è l'andamento dell'indicatore relativo alla quota di merci trasportate su ferrovia che passa dal 25,4% del 2010 al 23,7% del 2019, ben lontana quindi dall'obiettivo definito dalla Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente, che ne prevede il raddoppio⁹⁹, entro il 2050.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Il composito evidenzia un andamento positivo tra il 2010 e il 2014 e di sostanziale stabilità tra il 2015 e il 2019, mostrando però segnali positivi nell'ultimo anno. Il lieve ma complessivo miglioramento del livello del composito tra il 2010 e il 2019 è dovuto alla diminuzione dell'esposizione della popolazione alle PM10, che tra il primo e l'ultimo anno considerato passa da 27,2 a 20,5 µg/m³. Miglioramenti si registrano anche in merito al sovraffollamento delle abitazioni che passa dal 19,1% del 2010 al 17,1% del 2019. Invariata, nel decennio, la quota di passeggeri che utilizza l'automobile per gli spostamenti (82,8% nel 2019).

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

L'indice composito, ad eccezione del 2011, registra un costante andamento positivo. I miglioramenti più significativi, tra il 2010 e il 2019, riguardano la quota di auto elettriche (giunta a 264,3 auto ogni 100mila nel 2019) e il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani che passa dal 38,0% nel 2010 al 47,7% nel 2019, indicatore quest'ultimo, su cui è posto un obiettivo europeo che mira a raggiungere il 55% entro il 2025 (Direttiva pacchetto economia circolare). L'unico indicatore che peggiora il proprio livello tra il 2010 e il 2018 è quello relativo alla produzione di rifiuti, che, nel 2018, si attesta a 1.820 kg pro-capite (+5,8% rispetto al 2010).

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Le emissioni di gas serra, indicatore headline utilizzato per questo Goal, registrano un andamento altalenante nel corso della serie storica analizzata. Si misura, infatti, una riduzione delle emissioni tra il 2010 e il 2014, in corrispondenza della crisi economica, seguita da un andamento sostanzialmente stabile tra il 2015 e il 2017, e da una ripresa nella riduzione delle emissioni negli ultimi 2 anni osservati.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

L'indice composito descrive un andamento altalenante tra il 2010 e il 2015, mostrando un trend costantemente positivo tra il 2016 e il 2019. Diminuisce, rispetto al 2010, sia il tasso di omicidi sia la quota di popolazione che segnala la presenza di criminalità e violenza nella zona in cui vive. Aumentano, inoltre, gli individui che svolgono attività *e-government* (da 20% nel 2010 a 36% nel 2019) e si riduce il sovraffollamento delle carceri (da 105,3 % nel 2010 a 98,1% nel 2019). Criticità sono invece evidenziate dalla durata media dei procedimenti civili e commerciali che passa da 265,8 giorni nel 2010 a 311,3 nel 2018.

La situazione peggiora per 2 Obiettivi:

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Il composito descrive un andamento costantemente negativo per l'intera serie storica analizzata. Le criticità di questo Goal riguardano il continuo aumento del consumo di suolo. Il suolo impermeabilizzato passa dall'1,7% del 2012 all'1,8% nel 2018, mentre l'indicatore che ne misura, in termini indicizzati, il consumo in ettari passa da 103,5 a 108,3 punti tra il 2012 e il 2018. Unico indicatore che migliora nell'arco temporale analizzato, è la copertura forestale che, tra il 2012 e il 2018, passa dal 42,6% al 43,5% del territorio europeo.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

L'indice mostra una tendenza complessivamente negativa dovuta principalmente alla riduzione

delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo che passano dal 5,4% al 3,7% del PIL tra il 2010 e il 2019 e alla diminuzione della quota di tasse ambientali (dal 6,2% al 5,9%). La quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, pur con oscillazioni, rimane invariata tra inizio e fine del periodo osservato (0,41% del RNL), mentre migliora il debito pubblico, che passa dall'80,5% nel 2010 al 77,5% nel 2019.

Infine, la situazione è stabile per 2 Obiettivi:

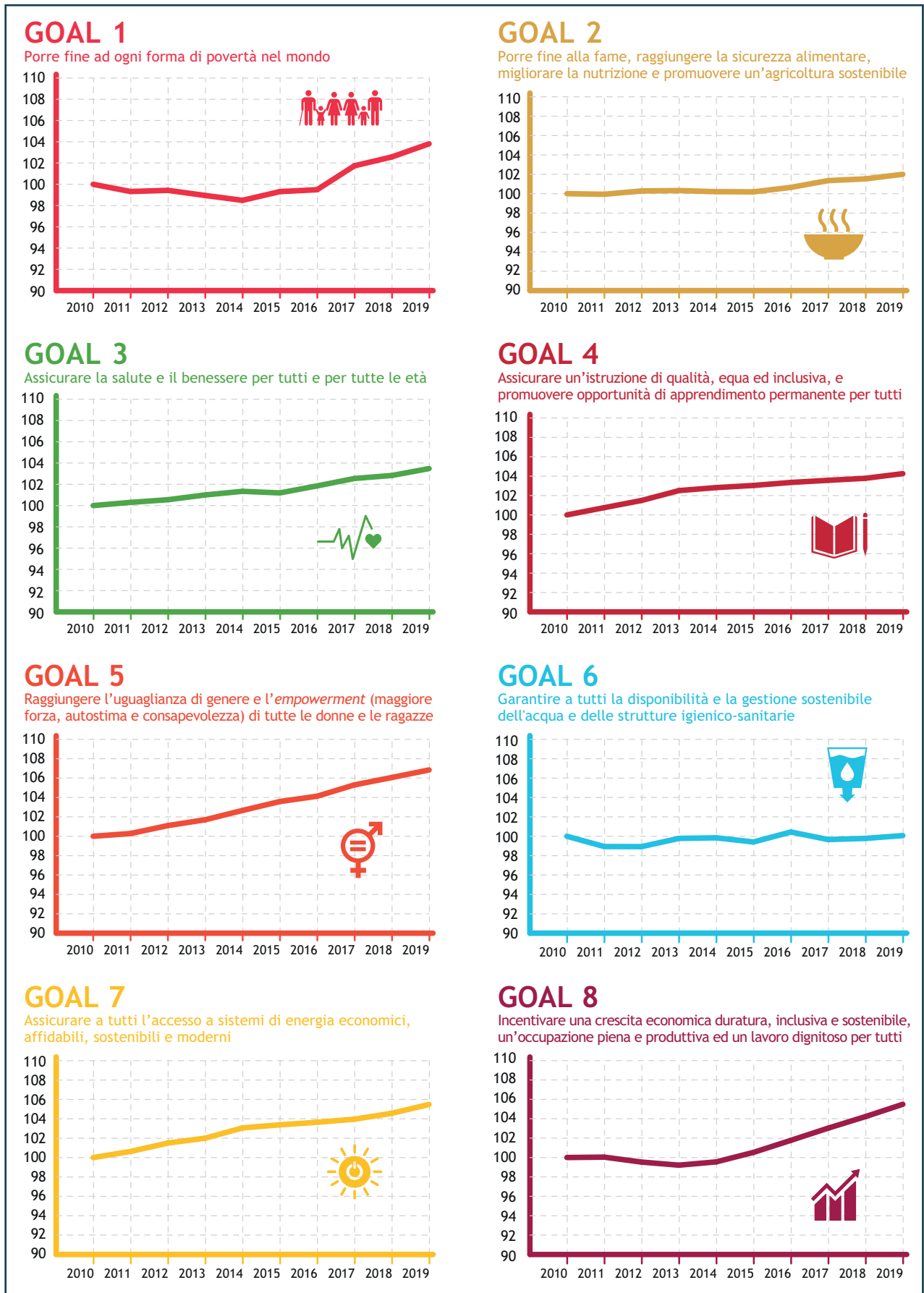
GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Il composito descrive un andamento altalenante nel periodo osservato, attestandosi, nel 2019, a un livello sostanzialmente simile a quello del 2010. La stabilità del composito è dovuta alla compensazione di andamenti opposti osservati sugli indicatori elementari: peggiora l'indice di sfruttamento idrico (che passa dal 6,3% nel 2010 all'8,4% nel 2017) e migliora lievemente sia l'indicatore relativo alle persone che non hanno servizi igienici nella propria casa (da 2,9% nel 2010 a 1,6% nel 2019), sia quello relativo al trattamento delle acque reflue (da 78,1% nel 2010 a 79,7% nel 2018).

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

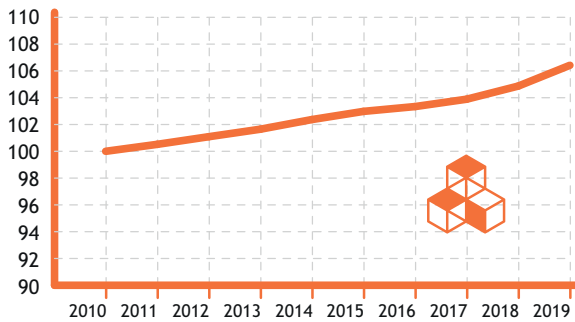
Il composito registra un andamento negativo tra il 2010 e il 2014, in corrispondenza della crisi economica, e un trend positivo tra il 2015 e il 2019, anno in cui ritorna a un livello sostanzialmente simile a quello del 2010. Le criticità maggiori, rispetto al 2010, vengono registrate per l'indice di distribuzione del reddito: nel 2019 il reddito del 20% più ricco della popolazione è 4,99 volte superiore a quello del 20% più povero. Infine, il rapporto percentuale tra il tasso di occupazione giovanile e quello totale passa da 72,2 nel 2010 a 70,1 nel 2019.

Figura 2 - Indicatori sintetici per l'Unione europea



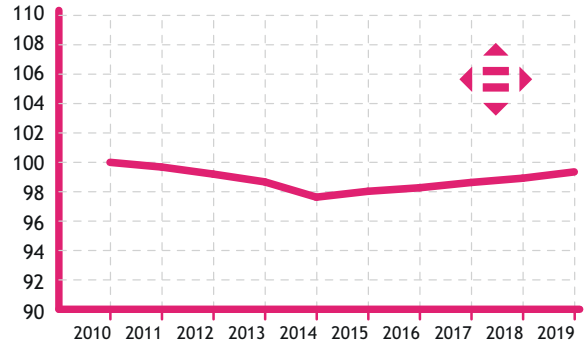
GOAL 9

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



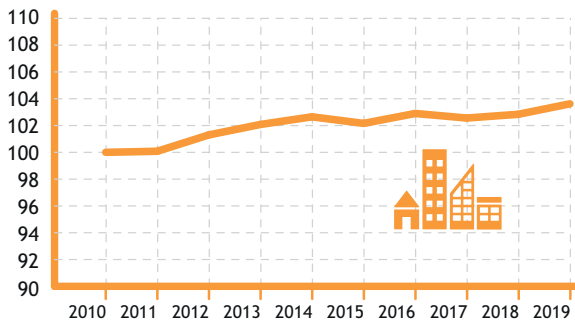
GOAL 10

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



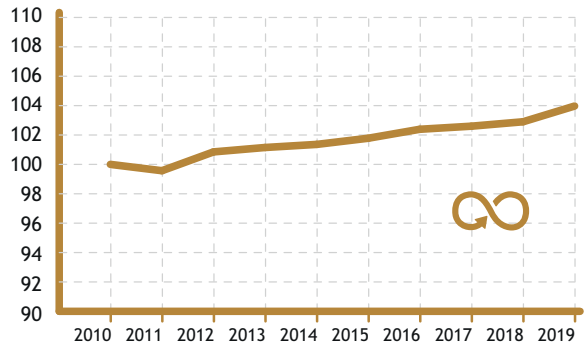
GOAL 11

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



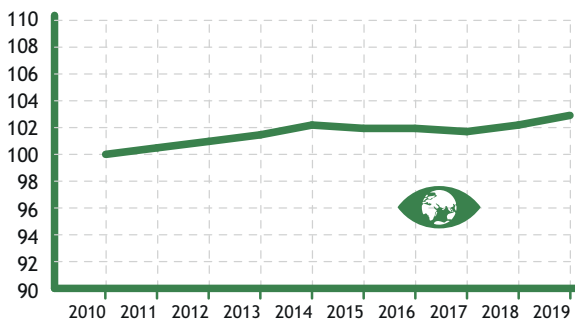
GOAL 12

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



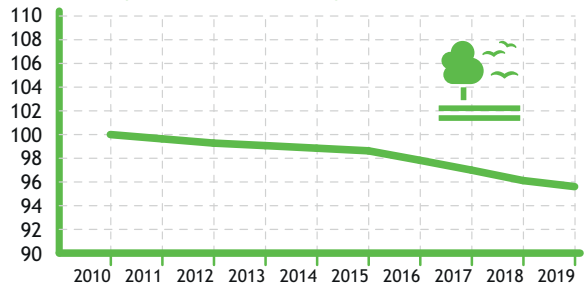
GOAL 13

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze



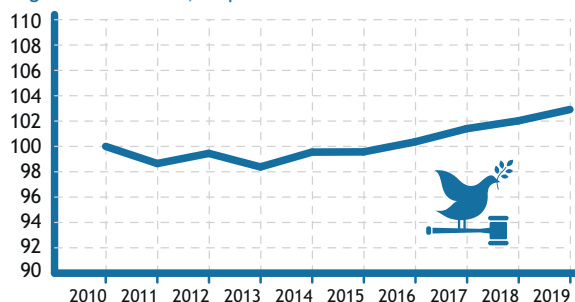
GOAL 15

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



GOAL 16

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli



GOAL 17

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

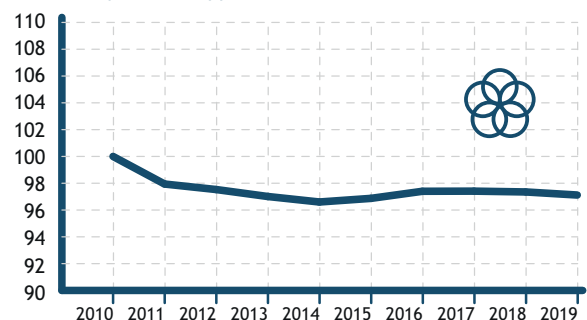
















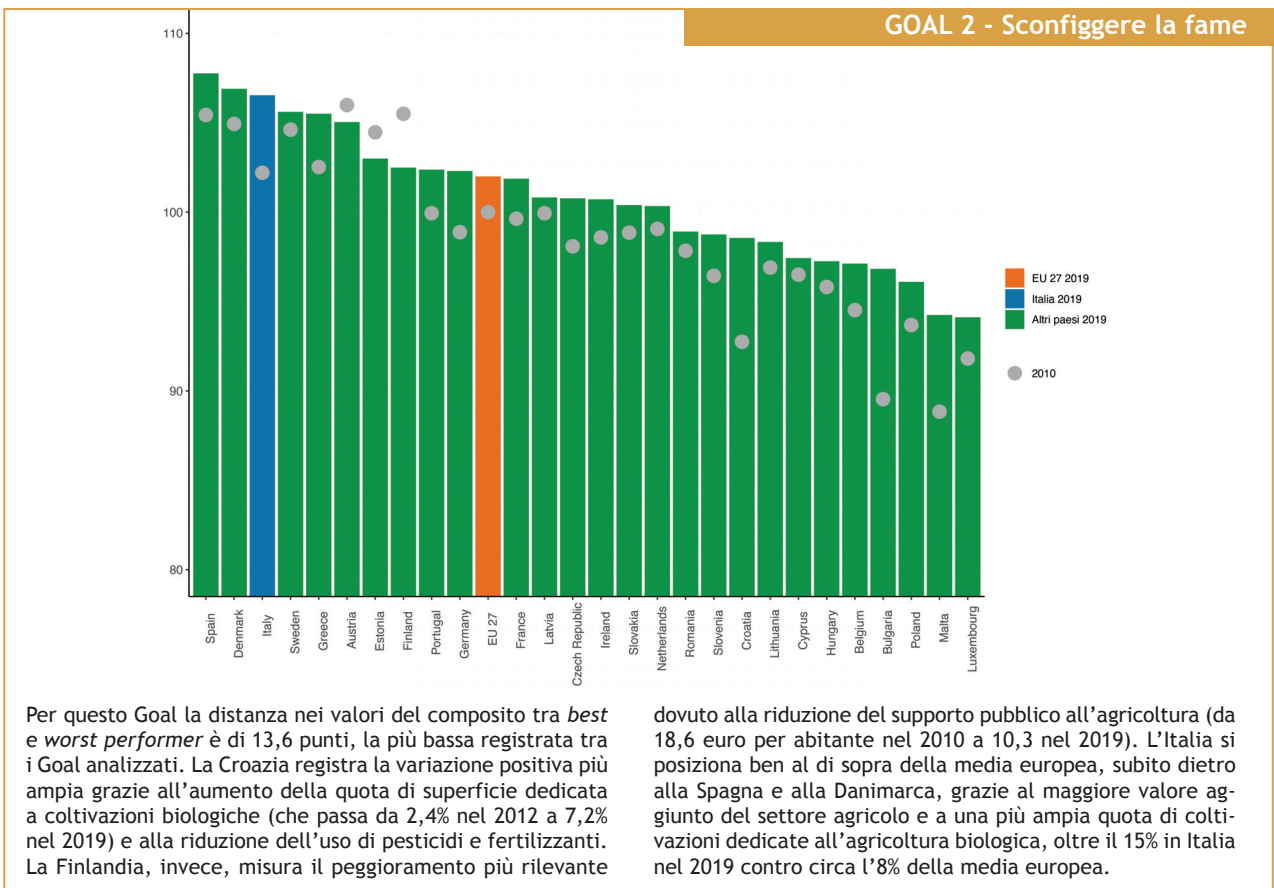
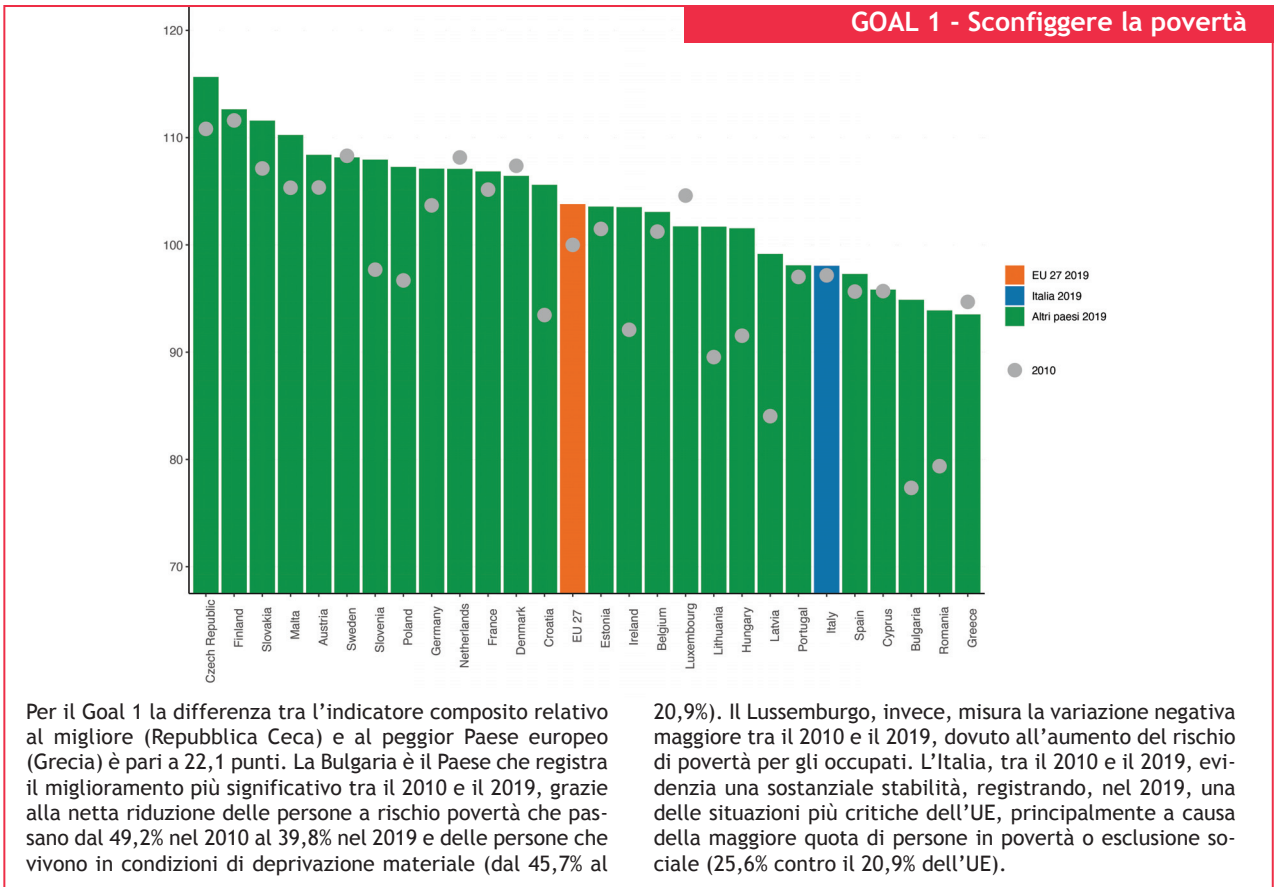


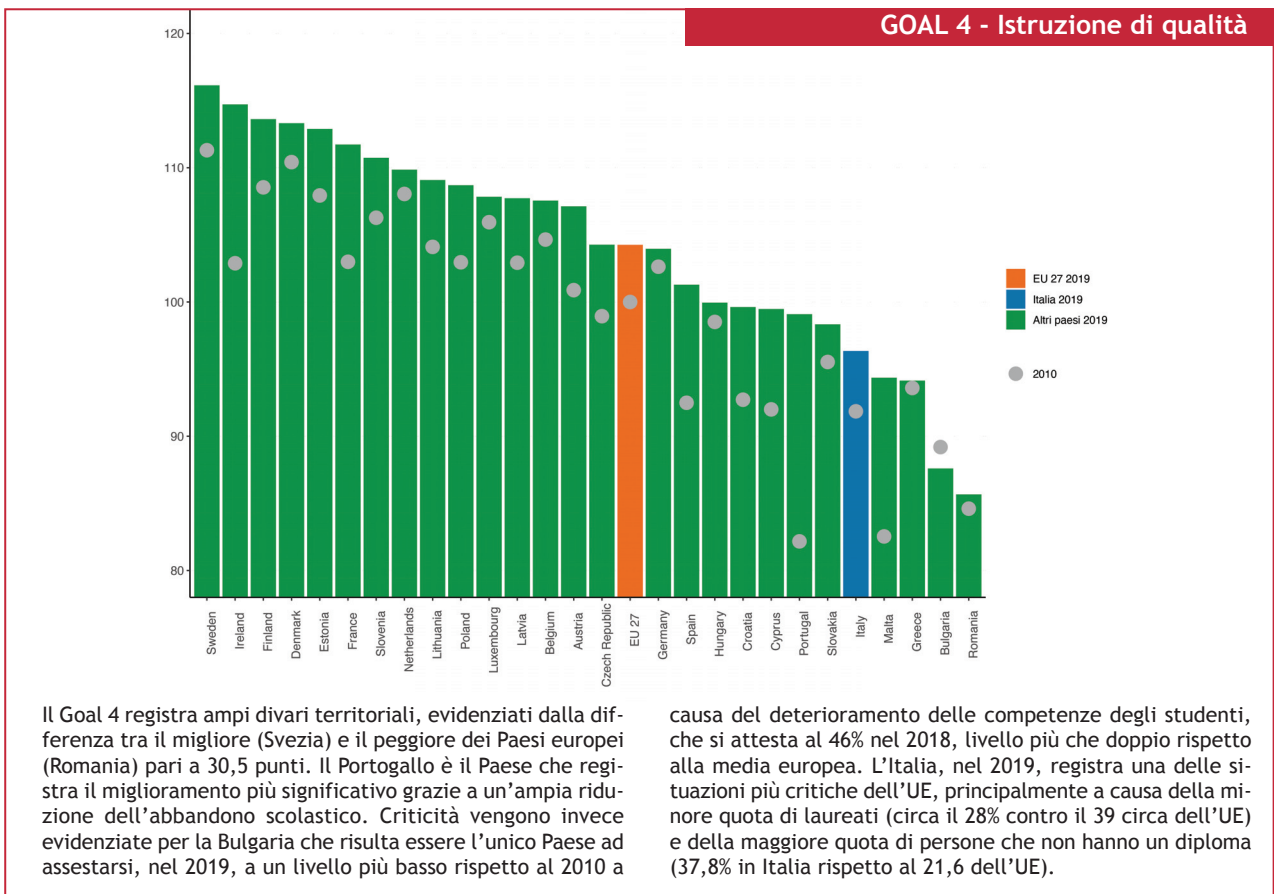
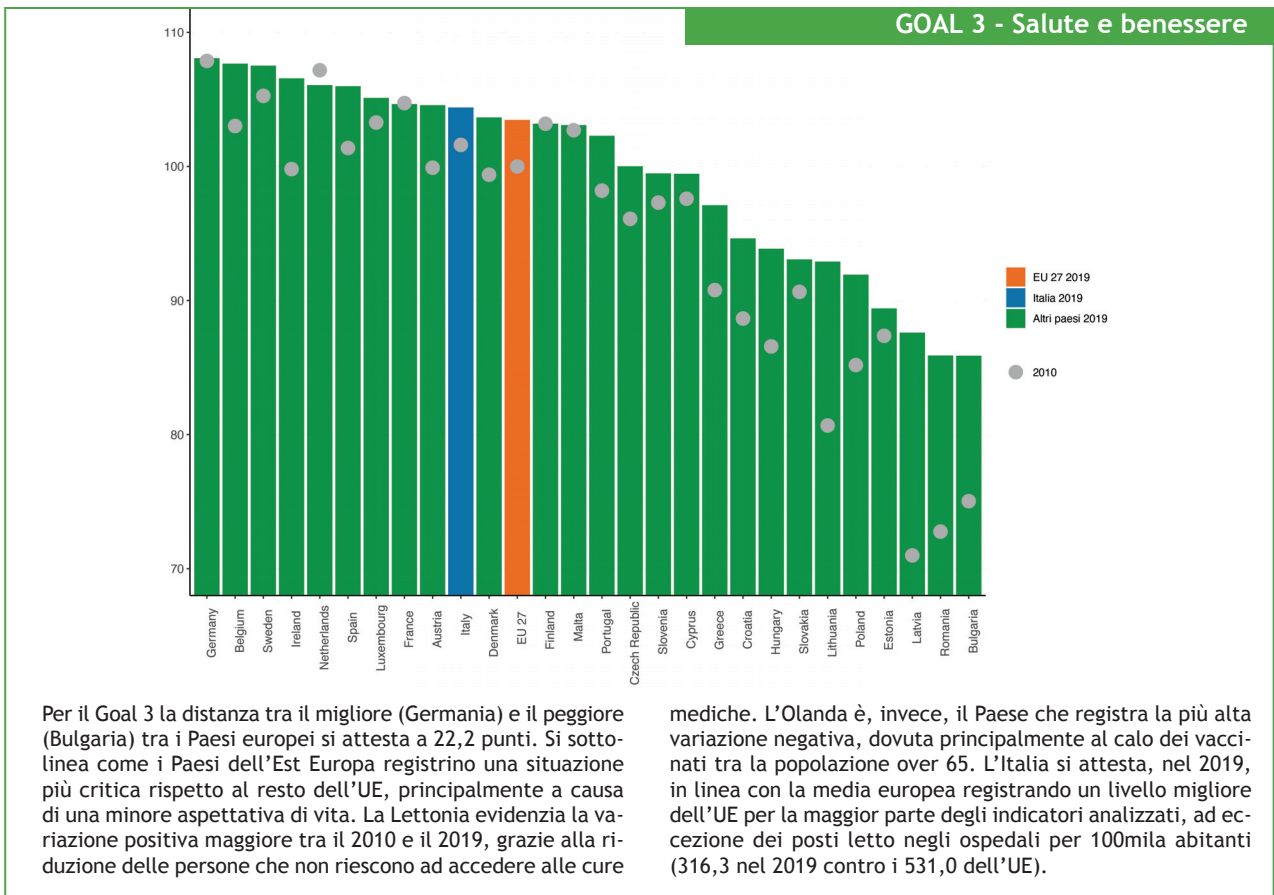
Tavola 1 - Indicatori statistici elementari utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi all'Unione europea e loro polarità (il segno “+” indica che un aumento dell'indicatore elementare contribuisce a far crescere e migliorare l'indice composito, il segno “-” segnala un contributo negativo all'andamento di quest'ultimo)

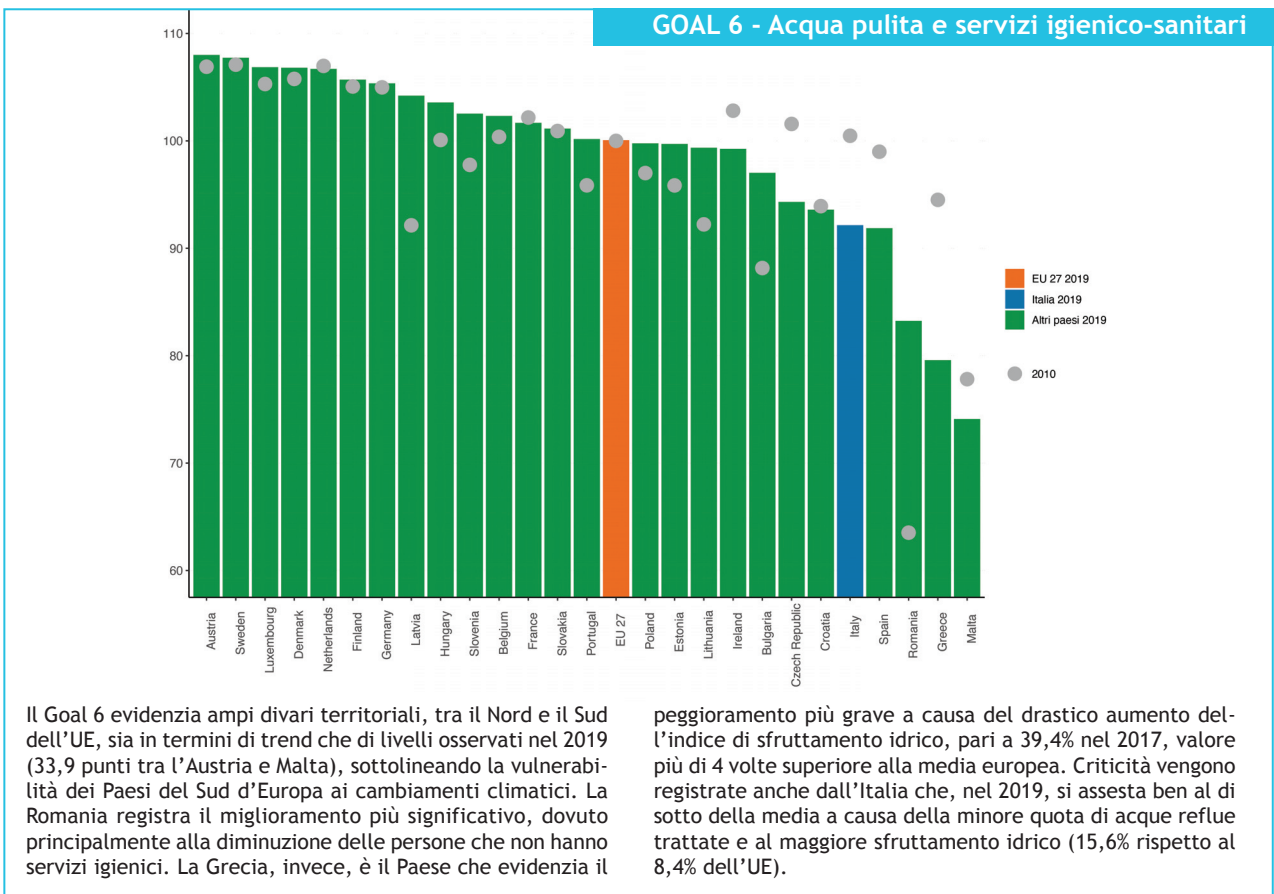
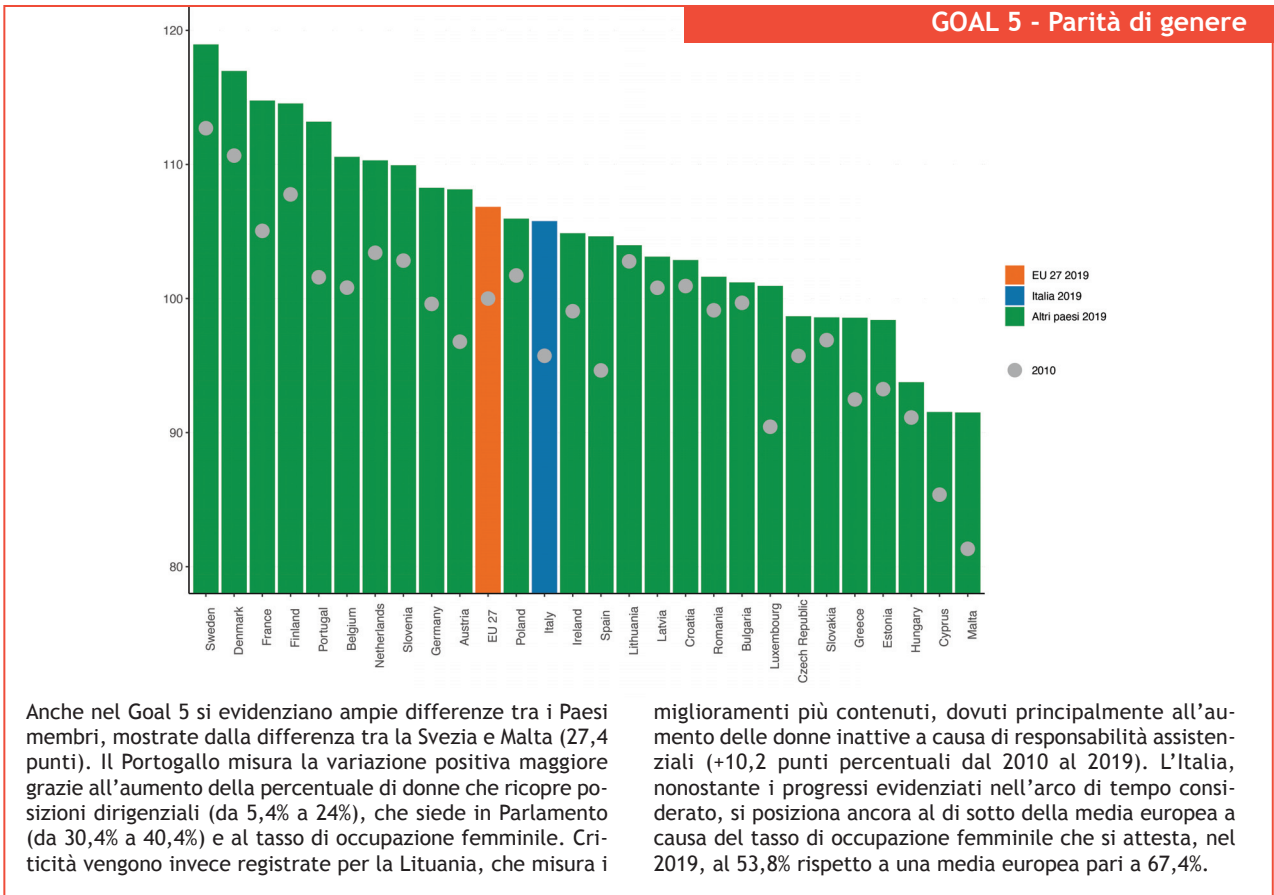
Indicatore	Polarità
GOAL 1 	
People at risk of poverty after social transfers	-
Severely materially deprived people	-
People living in households with very low work intensity	-
In work at-risk-of-poverty rate	-
Population living in a dwelling with a leaking roof, damp walls, floors or foundation or rot in window frames of floor	-
GOAL 2 	
Gross value added of the agricultural industry	+
Agricultural factor income per annual work unit	+
Government support to agricultural research and development	+
Area under organic farming	+
Ammonia emissions from agriculture	-
Harmonised risk indicator for pesticides	-
Consumption of inorganic fertilizers	-
GOAL 3 	
Road traffic deaths	-
Standardised preventable and treatable mortality	-
Life expectancy	+
Infant mortality rate	-
Smoking prevalence	-
Vaccination against influenza	+
Self-reported unmet need for medical care	-
Hospital beds	+
GOAL 4 	
Early leavers from education and training	-
Participation in early childhood education	+
Adult participation in learning	+
Tertiary educational attainment	+
Underachievement in reading, maths and science	-
At most lower secondary educational attainment	-
GOAL 5 	
Seats held by women in national parliaments	+
Female graduates in tertiary education: science, math, computing, engineering, manufacturing, construction	+
Inactive female population due to caring responsibilities	-
Female employment rate	+
Gender pay gap	-
Positions held by women in senior management positions	+
GOAL 6 	
Population having neither a bath, nor a shower, nor indoor flushing toilet in their household	-
Population connected to at least secondary waste water treatment	+
Water exploitation index	-
GOAL 7 	
Share of renewable energy in gross final energy consumption	+
Energy productivity	+

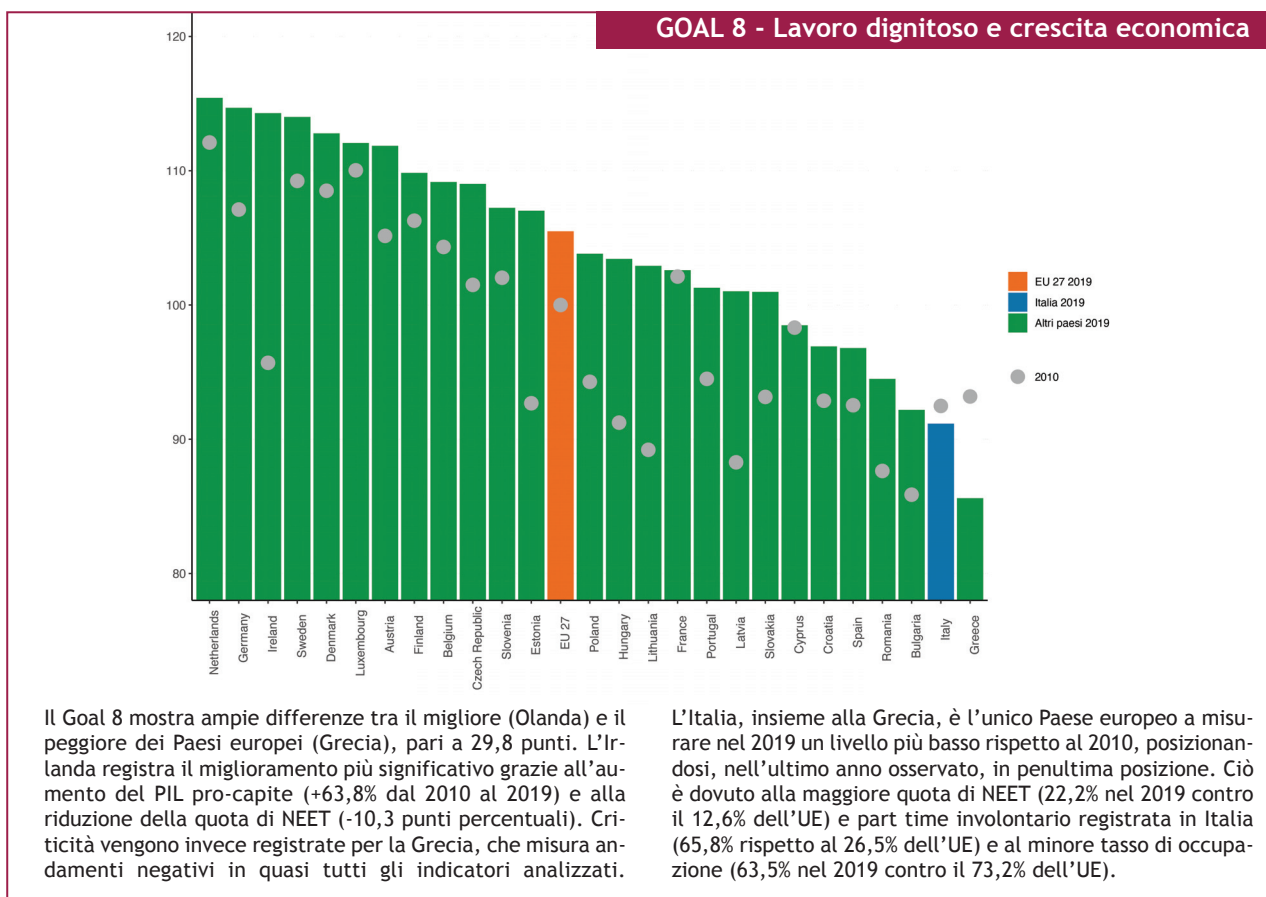
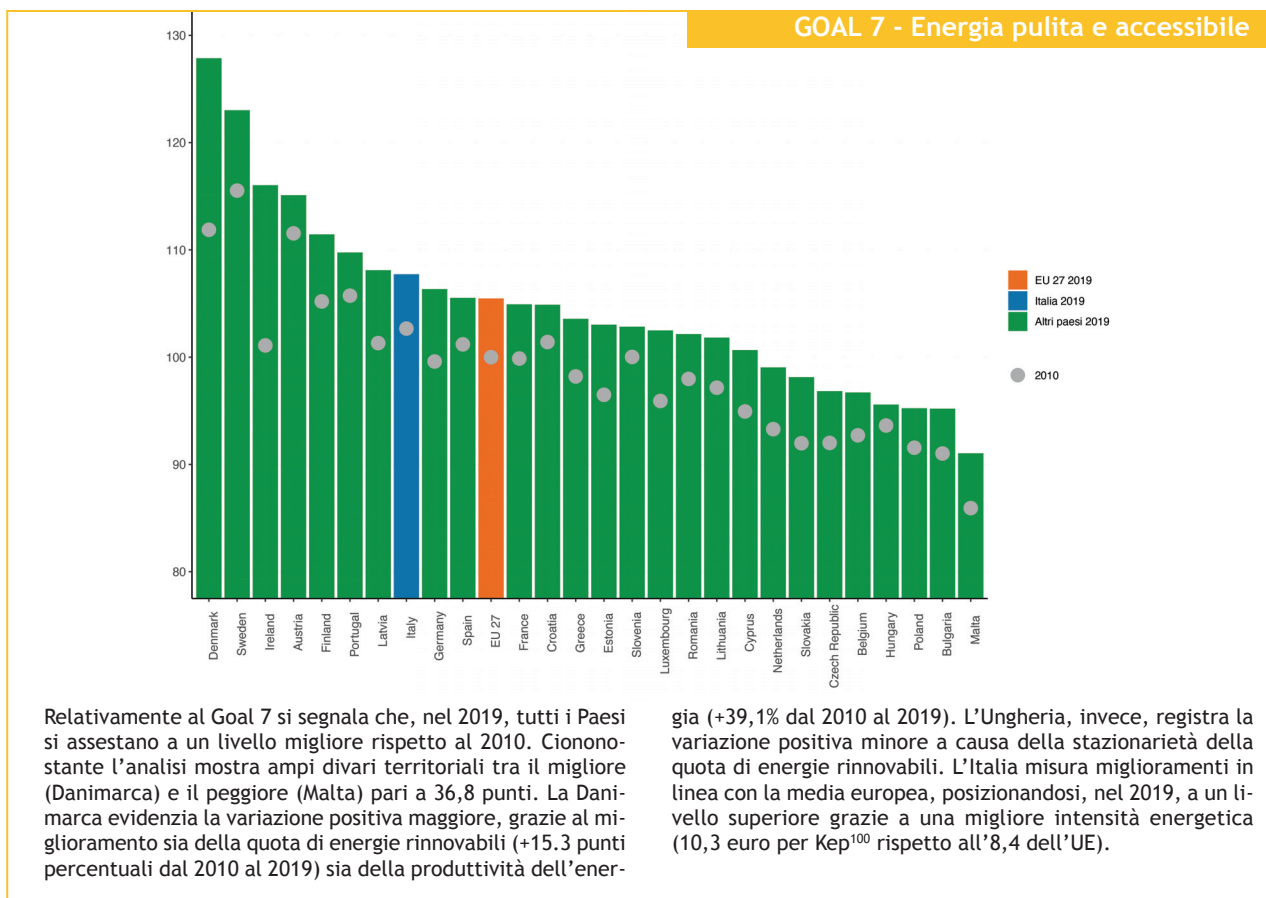
GOAL 8 		
Real GDP per capita		+
Investment share of GDP		+
Adjusted gross disposable income of households per capita		+
Young people neither in employment nor in education and training		-
Employment rate		+
Long-term unemployment rate		-
Share of involuntary part-time employment		-
People killed in accidents at work		-
GOAL 9 		
Share of rail and inland waterways activity in total freight transport		+
Share of busses and trains in total passenger transport		+
High-speed internet coverage		+
Air emissions intensities from industry		-
Enterprises that provided training to develop/upgrade ICT skills of their personnel		+
Gross domestic expenditure on R&D		+
Human resources in science and technology		+
R&D personnel		+
GOAL 10 		
Income distribution		-
Income share of the bottom 40 % of the population		+
Ratio between rural and urban graduation rate		+
Ratio between non EU citizen and EU citizen income poverty rate after social transfers		-
Ratio between youth (15-29) and total (15-64) employment rate		+
GOAL 11 		
Exposure to air pollution PM10		-
Use of cars for passenger transport		-
Overcrowding rate		-
GOAL 12 		
Resource productivity		+
Material consumption		-
Circular material use rate		+
Share of electric cars		+
Generation of waste		-
Recycling rate of municipal waste		+
GOAL 13 		
Greenhouse gas emissions		-
GOAL 15 		
Share of forest area		+
Surface of terrestrial sites designated under Natura 2000		+
Soil sealing		-
Soil sealing index		-
GOAL 16 		
Standardised death rate due to homicide		-
Population reporting occurrence of crime, violence or vandalism in their area		-
Population with confidence in EU institutions		+
Corruption Perceptions Index		+
E-government activities of individuals via websites		+
Civil and commercial litigious cases duration		-
Prisons overcrowding		-
Percentage of pre-trial prisoners over total prisoners		-
GOAL 17 		
Official development assistance as share of gross national income		+
EU imports from developing countries		+
General government gross debt		-
Shares of environmental taxes in total tax revenues		+

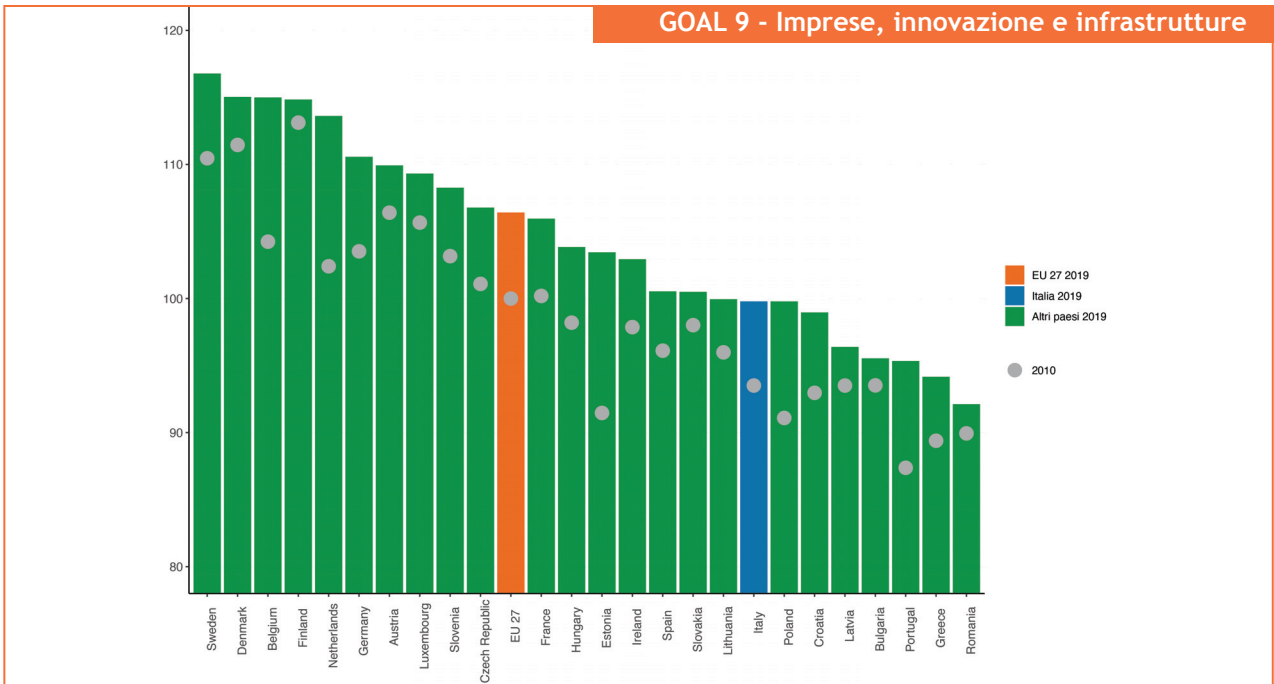
L'analisi delle disuguaglianze tra i Paesi europei rispetto all'Agenda 2030





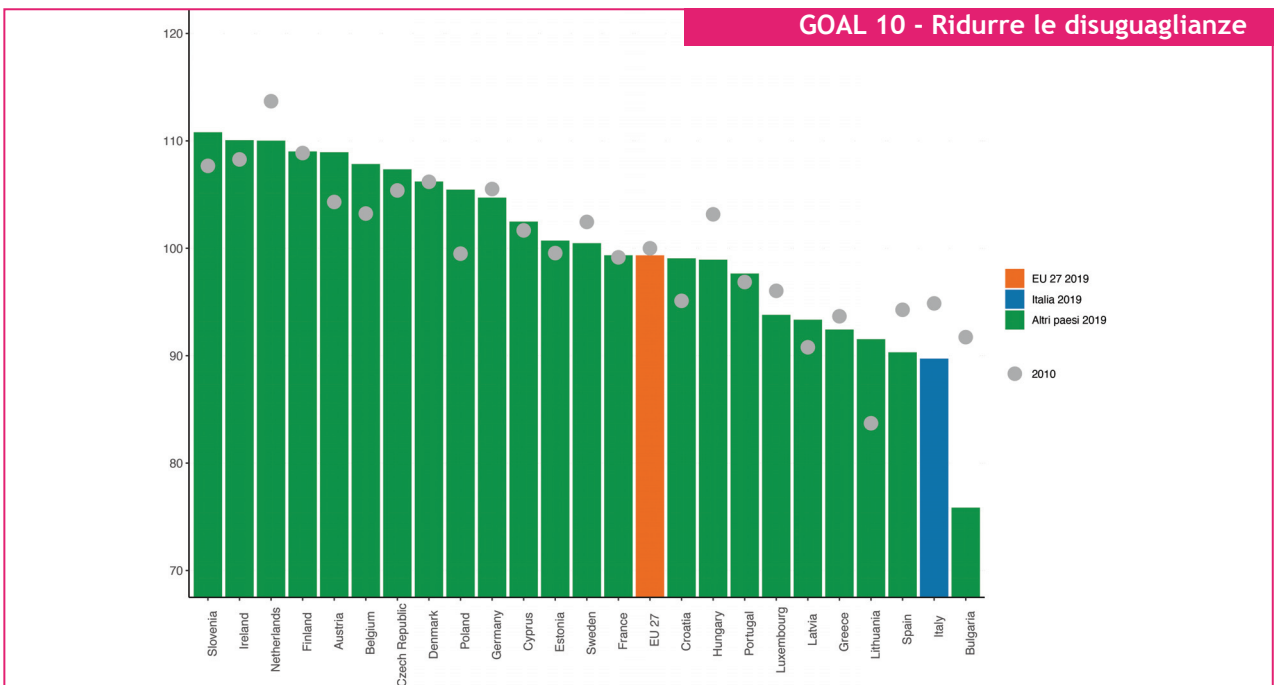






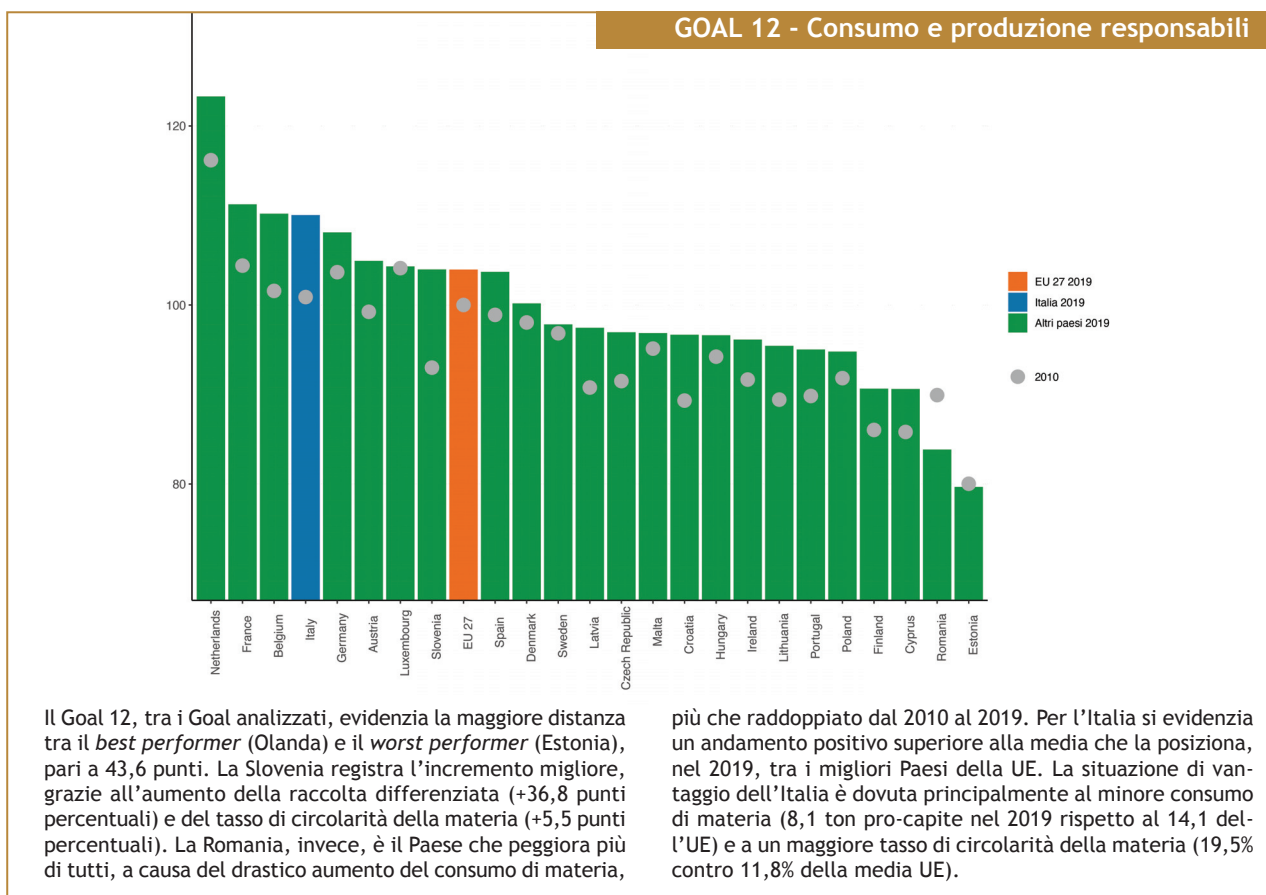
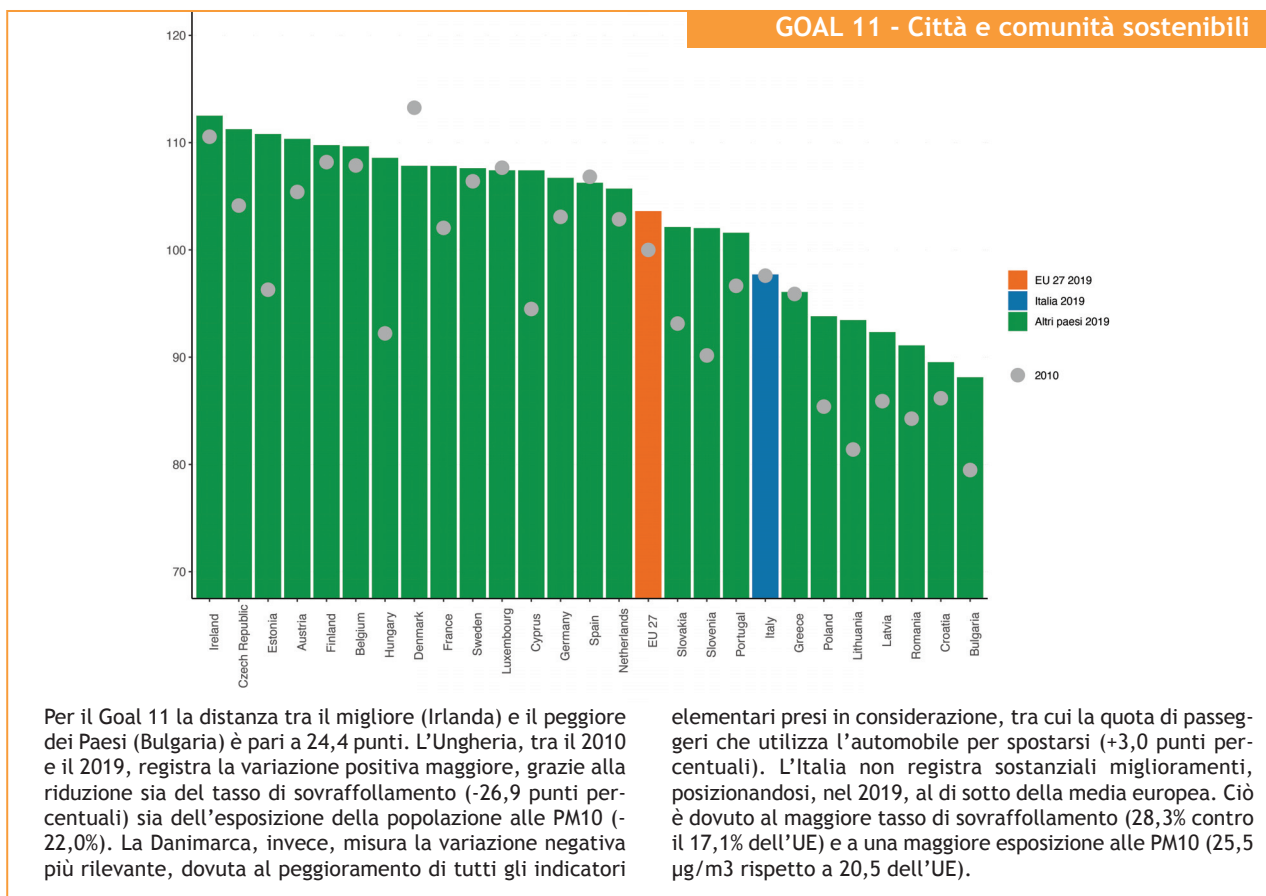
Per il Goal 9 tutti i Paesi analizzati mostrano un miglioramento tra il 2010 e il 2019 e la distanza tra il Paese migliore (Svezia) e il peggiore (Romania) si attesta a 24,7 punti. L'Estonia mostra la variazione migliore grazie alla riduzione dell'intensità di emissioni dell'industria (-70% dal 2010 al 2018) attestandosi, nell'ultimo anno disponibile, a un valore ancora molto superiore al livello medio dell'UE (440 grammi per mille euro rispetto agli 80 dell'UE). La Finlandia registra la minore variazione positiva do-

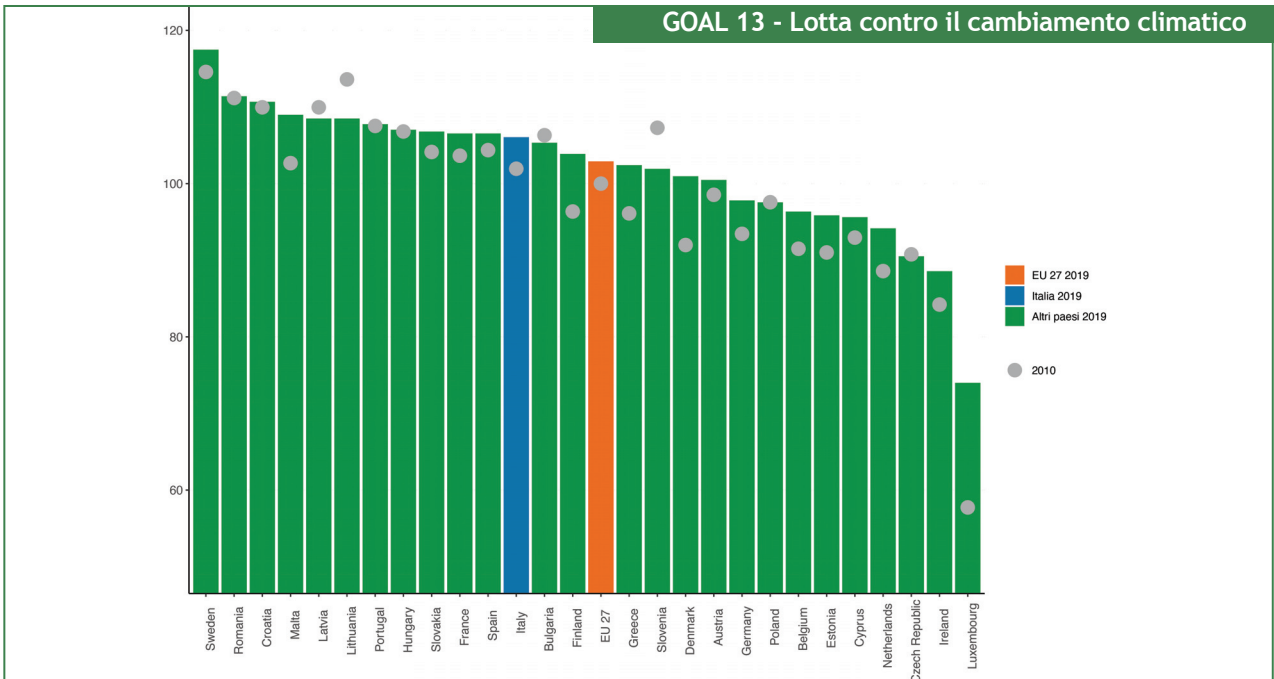
vuta alla diminuzione della spesa in Ricerca e Sviluppo (dal 3,7% del PIL nel 2010 al 2,8% nel 2019). L'Italia misura miglioramenti in linea con il resto dei Paesi, non sufficienti quindi a colmare il distacco rispetto alla media UE nel 2019. Tale situazione di svantaggio è dovuta principalmente al ritardo dell'Italia nella spesa per Ricerca e Sviluppo (1,5% contro il 2,2% dell'UE) e nelle risorse umane dei settori scientifici e tecnologici (37,3% in Italia rispetto al 46,9% dell'UE).



Il Goal 10 mostra ampie disparità interne all'UE, mostrate dalla distanza tra la Slovenia e la Bulgaria pari a 35,0 punti. La Lituania evidenzia la variazione migliore, grazie all'incremento del rapporto tra i tassi di occupazione giovanile e totale (+10,8 punti percentuali) e alla disuguaglianza del reddito, che migliora del 12,4%. Quest'ultimo indicatore invece registra enormi criticità per la Bulgaria dove peggiora

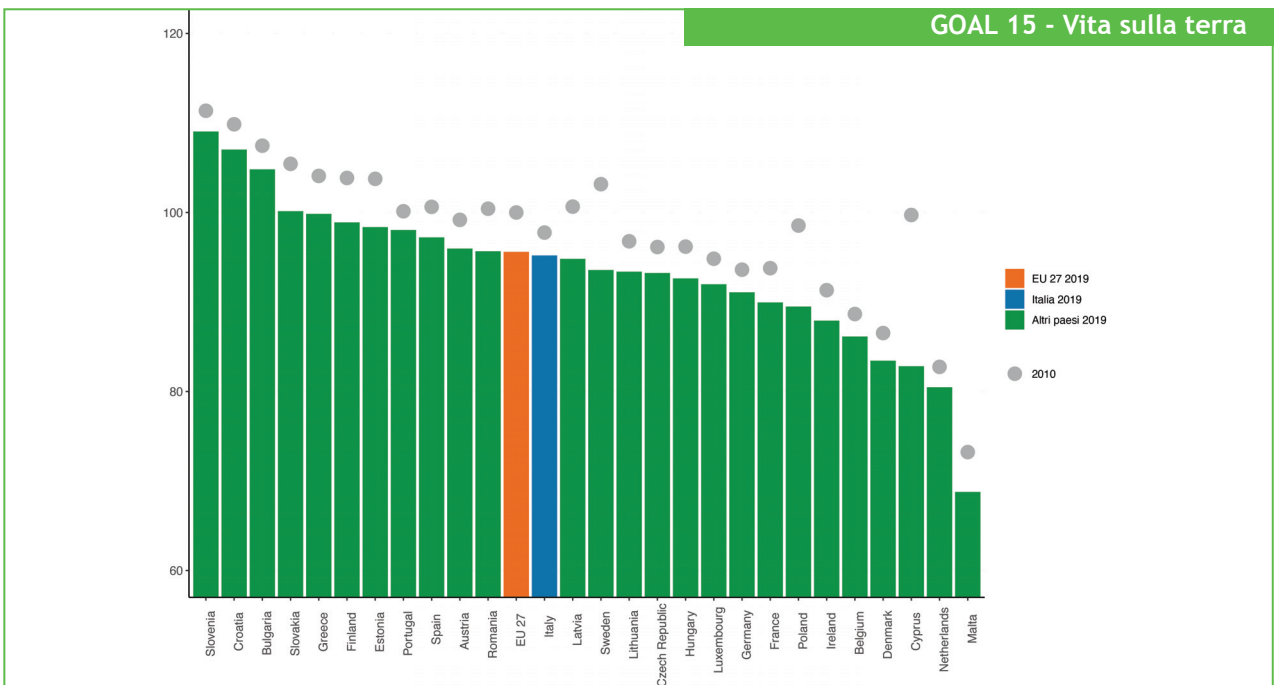
del 38,2% dal 2010 al 2019, attestandosi a 8,1 nel 2019 rispetto ad una media UE del 5,0. L'Italia misura un trend negativo posizionandosi, nel 2019, al penultimo posto in Europa. Ciò è dovuto al deterioramento del rapporto tra i tassi di occupazione giovanile e totale (52,0% nel 2019 contro il 70,1% dell'UE) e della disuguaglianza del reddito pari a 6,0 nel 2019 rispetto al 5,0 dell'UE.





Anche il Goal 13 evidenzia ampie differenze tra il *best performer* (Svezia) e il *worst performer* (Lussemburgo), pari a 43,5 punti. Il Lussemburgo, ultimo per distacco in tema di emissioni, tra il 2010 e il 2019, registra tuttavia il miglioramento più rilevante. Le emissioni di gas serra, indicatore *headline* utilizzato per il calcolo del composito del Goal 13, passano da 26,4 a 19,7 tonnellate pro-capite, restando però

ancora superiori rispetto alla media UE (7,8 nel 2019). La Slovenia registra la variazione negativa peggiore passando da 6,0 tonnellate pro-capite nel 2010 a 8,2 nel 2019. L'Italia misura una variazione in linea con la media UE (rispettivamente -1,7 ton pro-capite contro -1,2 dell'UE) e, nel 2019, si posiziona poco sopra di essa, registrando un livello di emissioni pari a 6,5 ton pro capite rispetto al 7,8 della media europea.



Il Goal 15 segnala la condizione più critica di tutti Goal analizzati dato che tutti i Paesi della UE, nel 2019, mostrano una situazione peggiore rispetto al 2010. In particolare, Cipro registra la *performance* peggiore, dovuta all'incremento del consumo di suolo: il più consistente di tutti i Paesi europei (+22,9% dal 2006 al 2018 rispetto al +8,3% dell'UE). Il Portogallo evidenzia la variazione negativa più contenuta, grazie

all'aumento della quota di superficie forestale, che passa da 41,9% nel 2012 a 49,9% nel 2018. L'Italia, nello stesso periodo, registra un trend e un livello registrato nell'ultimo anno disponibile in linea con la media dei Paesi dell'Unione europea.

